

Indicare con crocette le due lingue prescelte

Francese []	Inglese []	Russo []	Spagnolo []	Tedesco []
-----------------	----------------	--------------	-----------------	----------------

Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori - Università di Bologna - Sede di Forlì
Prova di verifica dell'adeguatezza della preparazione – 16 settembre 2008

Parte II - Durata 120 minuti complessivi

Tradurre i testi verso le due lingue prescelte dopo aver letto le istruzioni specifiche.

Francese

Tradurre in francese il brano pensando a un pubblico e a un contesto di pubblicazione analogo. Si tratta di un comunicato stampa della Scuola di robotica di Sanremo, 31 gennaio 2004

Una due giorni con l'Istituto di Robotica umanoide dell'università giapponese di Waseda

Gli esperti già ne parlano come di una “nuova specie vivente”, fatta di materiali artificiali ma che si riproduce e si autoripara, che genera l'energia necessaria per funzionare e impara ad adattarsi all'ambiente. Somiglieranno all'uomo, con viso espressivo capace di emozionarsi. Li vogliono così i robot di domani, i protagonisti delle ricerche, arrivati oggi a San Remo dai laboratori di robotica di tutto il mondo per il primo convegno mondiale di robotica.

Verranno presentati i progetti più avanzati allo studio, imperniati su due parole chiave: “intelligenza” e “mobilità”. A differenza delle creature sfornate dalla fantascienza, e dei numerosi antenati già impiegati nelle fabbriche automatizzate di tutto il pianeta, o per disinnescare autobombe, o per aiutare i chirurghi in sala operatoria, il robot-ultima generazione non è nato come robot-operaio monouso. È versatile, è migliorabile, è fatto per diventare una presenza costante nella nostra vita quotidiana. Per ora, gli manca solo un'intelligenza adattiva, cioè la capacità di uscire dal seminato, di fronteggiare situazioni impreviste, di discernere e di usare la fantasia. Ma le ricerche sull'intelligenza artificiale lo aiuteranno.

C'è chi è spaventato da questo futuro. Perché, alla fin fine, il problema vero, siamo noi: come reagiremo alla nuova realtà? Tutti si preparano ad affrontarlo nel modo migliore, cominciando col promuovere una infrastruttura sociale nella quale i robot umanoidi saranno facilmente accettati, perché le ricadute possono essere molte per l'uomo e la società.

Spagnolo

Il testo è tratto da www.palazzodiamanti.it . Tradurre in spagnolo pensando a un pubblico e a un contesto di pubblicazione analogo

Miró: la terra

La mostra, innovativa e affascinante, pone l'attenzione sul ruolo centrale che questo tema ha avuto nell'immaginazione e nel



processo creativo dell'artista. Partendo dalla riflessione sulla terra, nelle sue più ampie accezioni e simbologie, Miró sviluppa, infatti, una serie di temi e filoni di ricerca che ricorrono in tutta la sua produzione: la rappresentazione del mondo rurale e contadino, il culto delle origini, l'attenzione ai temi della sessualità e della fertilità, l'interesse per la materia, i temi dell'aldilà e della metamorfosi, l'eterno susseguirsi di vita e morte. Una nuova lettura di questi motivi permette di gettare una luce inedita su aspetti dell'intera produzione di Miró e di comprendere appieno il dialogo che, dopo la seconda guerra mondiale, si è instaurato tra l'artista e i maestri europei e americani della generazione successiva, protagonisti della stagione informale.

Un'ampia selezione di opere - soprattutto dipinti, ma anche sculture, collage, assemblaggi, disegni e litografie - provenienti

dalle più importanti collezioni pubbliche e private del mondo, si articola in sezioni cronologico-tematiche che ripercorrono l'intero periodo creativo dell'artista, dagli esordi agli ultimi anni trascorsi nella casa-atelier di Palma di Maiorca.

Tutta l'arte di Miró è segnata da un profondo attaccamento per la nativa Catalogna, per le sue genti e le sue tradizioni. Nei primi anni di attività quell'universo viene da lui rappresentato in maniera ideale e quasi mitica, con uno stile inconfondibile che coniuga la resa per il dettaglio e la libertà espressiva tipica delle avanguardie.

Russo

Il seguente testo è tratto dal periodico GEO, gennaio 2006. Tradurre il brano in russo pensando ad un lettore e ad un contesto di pubblicazione analoghi

Altro che bestie!

Gli animali risolvono problemi, elaborano informazioni, inventano soluzioni innovative: proprio come l'uomo.

di Marco Ferrari

Nuovissime ricerche condotte nei laboratori del Yerkes Primate Research Center di Atlanta (Usa), guidato dal primatologo Frans de Waal, confermano che gli scimpanzé imparano l'uno dall'altro i nuovi metodi per nutrirsi e inoltre che, inaspettatamente, se qualcuno inventa metodiche che vanno contro la norma della tribù, la maggior parte degli appartenenti al gruppo preferisce affidarsi alle tradizioni locali. <...>

Gli studi sull'apprendimento culturale si sono moltiplicati negli ultimi anni. Gli studiosi di etologia hanno scoperto che gli animali, come l'uomo, elaborano dei contenuti, li tramandano di generazione in generazione, li modificano nel tempo. Secondo una ricerca del 1999, per esempio, gruppi famigliari di scimpanzé hanno comportamenti differenti. Pubblicato sulla rivista *Nature*, lo studio distingue così ben 39 modelli comportamentali, che comprendono l'uso degli strumenti, la pulizia reciproca e il corteggiamento, e che sono abituali presso alcune comunità, ma assenti in altre. <...>

Il comportamento più straordinario è la cosiddetta "danza della pioggia": alcuni maschi accolgono l'arrivo del temporale con una lenta danza dei piedi e profondi suoni gutturali. Tradizioni vere e proprie, o culture, sono state scoperte anche in altre scimmie.

Inglese

Il seguente brano fa parte del sunto di una relazione del Direttore del Reparto di Epidemiologia dell'Istituto Superiore di Sanità (Roma). Tradurre in inglese rispettando lo stile e il registro linguistico del testo di partenza.

La migrazione non è stata determinante per l'introduzione dell'infezione da HIV, né è stata il motore della sua successiva diffusione. Infatti, l'epidemia, sino a pochi anni or sono, è stata quasi esclusivamente sostenuta dai tossicodipendenti.

Parallelamente all'aumento dell'immigrazione, si sta verificando un incremento nella proporzione di nuove diagnosi di infezione da HIV negli stranieri. Questi, in alcune regioni, rappresentano il 20-30% delle nuove infezioni.

Visto che la maggior parte delle persone straniere con HIV proviene da paesi ad elevata circolazione virale, è presumibile che la maggior parte di questi abbia contratto l'infezione nel paese di origine. Ciò naturalmente non esclude la possibilità che una quota imprecisata di stranieri contragga l'infezione in Italia, per motivi legati alla contiguità con ambienti e attività illegali (prostituzione o spaccio di droga) o al *network* sociale di appartenenza.

A causa del ritardo della diagnosi di sieropositività, gli stranieri, come del resto anche i cittadini italiani che hanno contratto l'infezione per via sessuale, iniziano spesso la terapia in ritardo, nella maggioranza dei casi dopo la diagnosi di AIDS. Ciò sta a significare bassa percezione del rischio. Da quanto esposto, risulta chiaro che non è razionale considerare l'immigrazione come un determinante importante dell'introduzione dell'infezione nel nostro paese, ma non è neanche utile rimuovere il problema del crescente numero di infezioni da HIV rilevate negli immigrati.

Tedesco

Il testo è tratto tratto da <http://www.eurac.edu/academia/43/academia43.pdf>. Tradurre in tedesco il brano pensando a un pubblico e a un contesto di pubblicazione analogo

Questione di... attrazione

I turisti scelgono la meta delle loro vacanze principalmente sulla base delle attrazioni che una destinazione offre.

Dolomiti fa rima con Val Gardena, Guggenheim con Bilbao, surf con Florida. Intendiamoci: non è che le Dolomiti siano la sola cosa da vedere in Val Gardena, il Guggenheim a Bilbao e così via. Certo è che sono le attrazioni principali che rendono queste destinazioni amate dai turisti. Sì perché, come afferma Charles Goeldner, uno dei maggiori esperti del settore turistico internazionale, le attrazioni sono ciò che motiva i turisti a viaggiare. Le attrazioni potrebbero essere inserite in una scala dove ai due poli si trovano autenticità e simulazione. Tra le attrazioni autentiche figurano le bellezze naturali e le attrazioni create dall'uomo non a esclusivo consumo turistico, come chiese, palazzi, castelli, centri sportivi. Ad esempio i campi di Wimbledon sono stati costruiti all'inizio del XX secolo per ospitare l'Open britannico di tennis; oggi continuano a essere sede di sfide agonistiche, ma sono anche meta turistica per appassionati di sport. Spesso capita poi che installazioni progettate per essere temporanee, per la loro bellezza e per il successo che riscuotono nel periodo di esposizione, diventino stabili. Si pensi alla Tour Eiffel progettata per l'Esposizione Universale del 1889 e da allora simbolo di Parigi. Le attrazioni simulate sono invece quelle create con un esplicito intento commerciale e turistico. [...]